

Copia

Milano, 23 agosto 1958

Carissimo Monsignore,

non sono ancora in grado di assicurarLe la mia partecipazione al prossimo Consiglio Direttivo in quanto negli stessi giorni sono impegnato in altre faccende importanti del mio Istituto. Io sinceramente mi auguro di poter venire perché gli argomenti all'ordine del giorno sono grossi e stimo necessario che vengano risolti col concorso di tutti. Ad ogni buon conto Le faccio pervenire fin d'ora alcune osservazioni sull'ordine del giorno che mi é stato inviato in via riservata.

SITUAZIONE INTERNA :

- I° - fisionomia reale dell'Associazione: anzitutto sarebbe ora che venisse definita quella giuridica, per la quale sono state spese già tante parole in convegni e giornate di studio. A che punto siamo con la revisione dello Statuto e la definizione dei rapporti con i vari Enti dello Spettacolo?
- II° - Sarebbe opportunissimo fornire un preciso quadro statistico della situazione organizzativa dell'ACEC:
- |   |                      |
|---|----------------------|
| = sale cattoliche esistenti in Italia         | } dare la situazione |
| = " " iscritte all'ACEC                       |                      |
| = se possibile, conoscere il numero dei posti |                      |
| = " " " l'ammontare degli incassi             |                      |
| = " " " la media degli incassi                |                      |
| = servizi assistenza cinema funzionanti       |                      |
| = sale che regolarmente si forniscono al SAS  |                      |
- III° - caratterizzazione dell'esercizio cattolico. A distanza di anni ancora non siamo chiaramente qualificati di fronte alla produzione, al noleggio e al pubblico. Ci limitiamo a seguire passivamente le classiche del C.C.C. Ci é mancato il coraggio e la forza concorde di escludere certa produzione deteriorata (dal punto di vista artistico) e di sostenere i films che fanno pensare. E' mancato un deciso schieramento a favore della cinematografia per ragazzi per la quale peraltro noi preti abbiamo fatto tanto chiasso in convegni e congressi. A che prò? Perché quando si é trattato di proiettare quei pochi films per ragazzi che ci sono stati offerti dal mercato tanti nostri gestori si sono fatti indietro? Perché é successo questo? Secondo mé bisogna dare delle risposte concrete a questi interrogativi e insultarci se abbiamo torto come mi pare abbiamo.
- IV° - finalità apostoliche e interessi economici. Fanno a pugni, lo sappiamo. Però il problema va affrontato su due piani diversi e con una politica non equivoca. Noi dobbiamo batterci a denti stretti per dimostrare al mondo che facciamo il cinema per un interesse morale e spirituale. Diamo (°) distinguendo il passo normale dal ridotto. (1

al pubblico dei films puliti, che educano, che insegnano qualcosa e per questo andremo sempre più organizzandoci per la diffusione dei dibattiti, della presentazione dei films ecc. Noi facciamo veramente i sacerdoti e gli educatori anche quando facciamo il cinema o giochiamo a "Lascia o Raddoppia?". Se noi ci caratterizzeremo così non sarà difficile spuntarla anche col Fisco ottenendo reali agevolazioni. Contro l'esosità delle tassazioni erariali occorrerà guidare e far guidare anche in Parlamento, magari da Modugno<sup>(1)</sup> che sa farlo. Se no, niente da fare con i nostri salamelecchi di corridoio.

Rapporti con l'AGIS: nessuna rottura perché non siamo preparati a reggerne le conseguenze. Però azione decisa (anche presso la Presidenza del Consiglio) per l'abolizione della norma limitativa della pubblicità. Da non dimenticare che tale norma - insieme alle altre limitazioni - fu da noi accettata come corrispettivo di un vantaggio ~~che fu~~ le sale cattoliche che ~~ci~~ assicuravano con la distinzione del rapporto (posti-abitanti) nell'apertura delle nuove sale. Poiché la distinzione del rapporto è stata abrogata questa norma limitativa diventa addirittura una norma anticostituzionale in quanto impedisce la libertà di esercizio e la libertà di propaganda che ogni cittadino possiede. Abbiamo le carte in mano per imbastire un giudizio davanti alla Alta Corte.

- V° - Anche per le considerazioni che facevo al punto III° ritengo opportuno rinnovare la proposta di inviare a tutti gli esercenti cattolici le segnalazioni cinematografiche del CCC. Il modo del rimborso è da studiare. Però l'importante è che ogni gestore conosca e faccia conoscere le segnalazioni. E' interesse del CCC e dell'ACEC rendere questo servizio. (Altrettanto dicasi della Rivista, che però mi pare già vada a tutti i nostri esercenti).

#### SERVIZI ASSISTENZA SALE:

- I° - Rafforzarne l'autorità agli occhi degli esercenti. Decisa azione di recupero degli esercenti cattolici "indipendenti". Andarli a cercare a casa. Far intervenire l'Autorità ecclesiastica per i resistenti. Gli indipendenti e i resistenti sono quelli che ci rovinano di fronte ai noleggiatori.
- II° - Coordinare l'azione sul piano regionale in modo da agire concordemente sia di fronte ai gestori (livellamento delle percentuali, stipendi al personale ecc.) sia di fronte ai noleggiatori (sintonizzando il boicottaggio o l'appoggio di certi films, e concordando la politica dei costi delle pellicole).
- III° - Con l'ANICA polso fermo. Non possono farci nulla perché sono divisi e anche perché la ragione, davanti a qualsiasi tribunale, che non sia quello di Budapest, è nostra. Noi

(1) Modugno ~~domenico~~ il cantautore siciliano specialista in arbi (2)



abbiamo tutto il diritto di organizzarci una rete di distribuzione per le nostre sale: nessuno può impedircelo.

E col tempo e con l'aiuto di Dio lo faremo. Non vedo fatto, nell'ordine del giorno, alcun cenno, alla nuova legge sulla cinematografia che molta stampa sta reclamando e influenzando in tutti i toni. E' argomento di somma importanza per noi e non possiamo - a mio giudizio - fare a meno di trattarne, tanto più che potrebbero toccarci delle sgradite sorprese oggi per la presenza di un Sottosegretario socialdemocratico di cui ignoriamo le idee e i programmi.

Nella nuova legge potremmo forse far inserire quel capitolo importante sulla cinematografia educativa, che ancora non è stato scritto nella legislazione italiana e che, specialmente al cinema cattolico potrebbe assicurare un avvenire migliore.

Mi scusi il bottone chilometrico e l'impertinenza di qualche espressione che quà e là mi è "scappata".

E' tutta colpa dell'attaccamento che sento per tutti i nostri problemi e del dispetto che mi viene nel vederli così lentamente e con tanti contrasti risolversi.

Un devotissimo affettuoso saluto,

due francesco